

Pandemia e povertà: oltre 1 milione di poveri in più

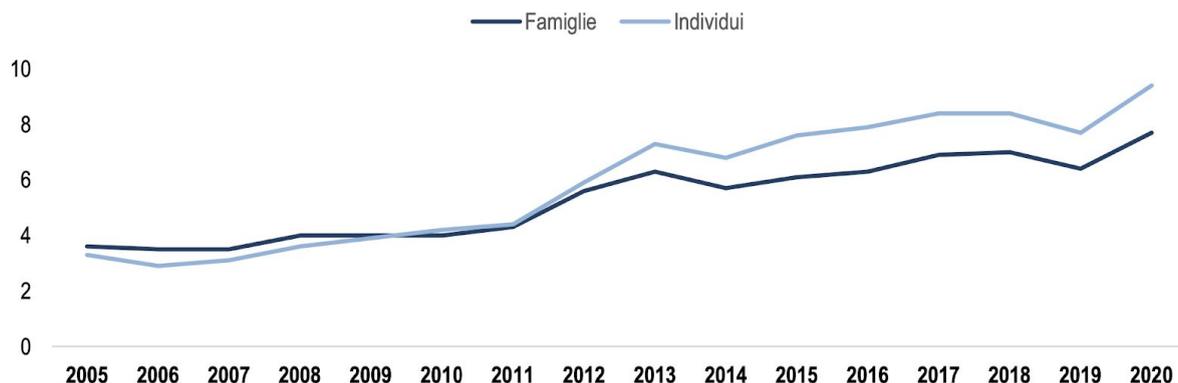
di Franca Maino e Chiara Agostini, Percorsi di secondo welfare

Lo scorso 4 marzo l'Istat ha diffuso le **stime preliminari su povertà e spese per consumi delle famiglie** nel 2020. I dati offrono un quadro chiaro delle drammatiche conseguenze che la crisi economica e sociale derivante dalla pandemia e dall'emergenza sanitaria ha determinato sulle condizioni di vita della popolazione italiana.

Riprende a crescere la povertà assoluta

Nel 2020, le **famiglie in povertà assoluta** sono il **7,7%** del totale (erano il 6,4% nel 2019) pari a **oltre 2 milioni** in termini assoluti (+335 mila rispetto all'anno precedente). Gli **individui in povertà** sono il **9,4%** (erano il 7,7% nel 2019): si tratta di **5,6 milioni di persone**, in **aumento di oltre 1 milione di individui rispetto all'anno precedente**. Il 2020 **azzer**a quindi il **miglioramento registrato nel 2019** (dopo quattro anni di crescita costante della povertà) e segna l'**incidenza più alta mai registrata** dal 2005 (da quando è disponibile la serie storica per questo indicatore) (Figura 1).

Figura 1. Incidenza della povertà assoluta familiare e individuale (2005-2020)



Fonte: Istat (2021), *Nel 2020 un milione di persone in più in povertà assoluta*, p. 2.

La povertà cresce soprattutto al Nord

La povertà è cresciuta soprattutto nel Nord del Paese dove, rispetto al 2019, ci sono **oltre 218 mila famiglie e 720 mila persone** in più che si trovano in questa condizione. In termini percentuali l'incidenza passa dal 5,8% al 7,6% se si considerano le famiglie e dal 6,8% al 9,4%

Laboratorio Percorsi di secondo welfare

www.secondowelfare.it | info@secondowelfare.it

Sede operativa | Università degli Studi di Milano, Via Conservatorio 7, 20122, Milano

Sede legale | Via Melchiorre Gioia 82, 20125, Milano

C.F. 97866130152 | P.IVA 11321840966

se si considerano gli individui. Nonostante questo aumento nel Nord, il **Mezzogiorno** continua a **registrare le incidenze più elevate** sul territorio nazionale. Nel Sud del paese si trovano infatti in povertà il 9,3% delle famiglie (dall'8,6% dell'anno precedente) e l'11,1% degli individui (dal 10,1%). In termini assoluti, e sempre con riferimento alle regioni del Sud, le famiglie in povertà sono aumentate di 64 mila unità e le persone di 185 mila nel 2020 (Tabella 1).

Tabella 1. Povertà assoluta e ripartizione geografica (2019 e 2020 a confronto)

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2019	2020 (a)	2019	2020 (a)	2019	2020 (a)	2019	2020 (a)
Famiglie povere	726	944	242	294	706	770	1.674	2.009
Famiglie residenti	12.429	12.481	5.333	5.340	8.233	8.272	25.995	26.092
Persone povere	1.860	2.580	663	791	2.071	2.256	4.593	5.627
Persone residenti	27.516	27.523	11.935	11.900	20.491	20.378	59.941	59.801
	Incidenza della povertà (%)							
Famiglie	5,8	7,6	4,5	5,5	8,6	9,3	6,4	7,7
Persone	6,8	9,4	5,6	6,7	10,1	11,1	7,7	9,4

Fonte: Istat (2021), *Nel 2020 un milione di persone in più in povertà assoluta*, p. 3.

Oltre 1 milione 300 mila bambini poveri

Ad eccezione delle famiglie unipersonali, nelle quali l'incidenza della povertà è stabile (5,7%), la **povertà cresce in tutte le famiglie**. Tale crescita è tuttavia **più rilevante in quelle numerose**. Se, infatti, fino a quattro componenti l'incremento si mantiene **sotto i due punti percentuali** o poco più (per le famiglie con 2 componenti passa dal 4,3% al 5,7%, per quelle con 3 dal 6,1% all'8,6%, per quelle con 4 dal 9,6% all'11,3%), per quelle con almeno cinque persone **peggiora di oltre quattro punti**, passando dal 16,2% al 20,7%. La situazione peggiora soprattutto tra le famiglie **monogenitoriali** (l'incidenza passa dall'8,9% all'11,7%), le **coppie con un figlio** (da 5,3% a 7,2%) e **quelle con due** (dall'8,8% al 10,6%).

Anche nel 2020, la presenza di figli minori ha esposto maggiormente le famiglie alle conseguenze della crisi: nel caso di questi nuclei infatti l'incidenza della povertà assoluta passa dal **9,2% all'11,6%** (+ 2,4 punti percentuali). Al contrario, la presenza di un **anziano** ha garantito una **riduzione dell'impatto della crisi**: nei nuclei in cui è presente una persona di età pari o superiore a 65 anni, l'incidenza della povertà assoluta passa dal **5,1%** del 2019 al **5,6%** del 2020 (+0,5 punti percentuali). L'incidenza di **povertà tra i minori** sale di oltre due punti percentuali passando dall'11,4% al 13,6%. In termini assoluti, nel 2020, i bambini e i ragazzi poveri raggiungono 1 milione e 346 mila, 209 mila in più rispetto all'anno precedente.

Laboratorio Percorsi di secondo welfare

www.secondowelfare.it | info@secondowelfare.it

Sede operativa | Università degli Studi di Milano, Via Conservatorio 7, 20122, Milano

Sede legale | Via Melchiorre Gioia 82, 20125, Milano

C.F. 97866130152 | P.IVA 11321840966

Crescono i *working poor*: lavorare non basta più

Fa riflettere anche la crescita delle persone che, pur lavorando, si trovano in condizioni di povertà assoluta. **Le famiglie con persone di riferimento occupata sono infatti quelle che stanno risentendo di più degli effetti della crisi.** Qui l'incidenza passa **dal 5,5% al 7,3%** ed è più forte soprattutto tra chi si trova nel pieno del proprio percorso lavorativo: nella fascia 35-44 anni si passa dall'8,3% al 10,7%, mentre in quella 45-54 dal 6,9% al 9,9%. Per quanto riguarda la tipologia di impiego, l'incidenza di povertà assoluta passa **dal 6,0% al 7,8% tra chi è dipendente** – con un picco negativo per operai o assimilati, che passano dal 10,2% al 13,3% – e **dal 4,0% al 6,1% per chi è indipendente**; in particolare per i lavoratori in proprio l'incidenza aumenta di quasi 2 punti e mezzo passando dal 5,2% al 7,6%.

In calo la spesa media delle famiglie

Nel 2020, la spesa media mensile delle famiglie è stata pari a **2.328 euro mensili** in valori correnti, **in calo del 9,1%** rispetto ai 2.560 euro del 2019. La contrazione della spesa per consumi delle famiglie è diffusa su tutto il territorio nazionale ma è **più intensa nel Nord Italia** (-10%), seguito dal Centro (-8,9%) e dal Mezzogiorno (-7,3%). Nonostante questo la spesa media più elevata si osserva come sempre nel Centro-Nord, dove si attesta poco sopra i 2.500 euro mensili, a fronte dei circa 1.900 euro che si registrano invece nel Sud.

Cosa ci dicono i dati Istat?

I dati Istat evidenziano almeno due aspetti: da un lato, le pesanti conseguenze economiche della pandemia **e, dall'altro, il fatto** che le **caratteristiche tipiche della povertà italiana** si stanno ulteriormente **rafforzando**. La crescita della povertà ha infatti riguardato in misura maggiore le famiglie numerose e quelle caratterizzate dalla presenza di **minori nel nucleo**. Allo stesso tempo, anche nell'anno della pandemia, la presenza di **anziani in famiglia** - per lo più titolari di almeno un reddito da pensione che garantisce entrate regolari - ha significativamente ridotto il rischio di cadere in povertà.

Riferimenti

Istat (2021), *Nel 2020 un milione di persone in più in povertà assoluta*, nota 4 marzo 2021.